Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 59 (1917)

Heft: 7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 59 ◆ LUGANO, 15 Aprile 1917 ◆ Fasc. 7

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Conversione al mondo

Henri Naef è un buon artigliere romando che ha seguìto la sua batteria per monti e per valli, e ha fatto conoscenza personale col nostro sole, nell'estate del 1915. Sbalzato improvvisamente dal *boulevard* ginevrino nel regno de' cavernicoli, egli ha sentito rinascere il suo essere, e ha acquistato un senso nuovo delle cose.

Tale il motivo del suo libro *Le voyage vers la grande lumière* [1]), collana di profili e di impressioni che sfumano verso l'alto in un effluvio caldo di simpatia e di fede. Vi si parla soprattutto del nostro paese, di Lumino e delle sue caratteristiche, della Cima di Cugn e dell'alpe di Albione, di Bellinzona e di Lugano.

Ma il fondo geografico appena traspare, e le poche emergenze soleggiate sono isolotti di mare dove l'autore getta l'àncora per documentare il suo passaggio.

Annoia un po' qua e là la successione monotona dei particolari, una certa manìa di fotografare le cose e di allineare le immagini una dopo l'altra sul piano delle percezioni elementari, a mosaico. Una pagina intera è dedicata all'esame organolettico di un ciottolo di fiume: esercizio lodevolissimo per le metodica educazione delle papille sensoriali, ma affatto ingombrante in una costruzione simbolica semplicissima nella quale basta uno spunto di qualche riga a sorreggere l'idea lontana — l'uomo frammento esso pure rotolato giù dalla compagine sociale.

Bisogna tuttavia essere indulgenti ad Henri Naef

[1]) Neuchâtel, Delachaux et Niestlé, editeurs, 1917.

per questa esuberanza percettiva e descrittiva: egli non fa dell'impressionismo a vuoto. È un convertito della guerra, una specie di convalescente che s'affaaccia un'altra volta alla vita, e proprio le sensazioni gli vengono incontro curiose — le sensazioni che vogliono essere avvertite a una a una — ed egli ne gode, e spalanca tutti i cinque sensi sul mondo, come cinque ventose ingorde di succhiare.

« Ecco la domenica. Sono qui nudo, e il sole petrifica la mia carne. Il sole non è più per me un fastidioso problema. Perchè la mia carne è nuda, perchè ho del sangue nelle vene, e le mie gambe son fatte per camminare, e le mie braccia per aprirsi, e gli occhi per vedere, e la bocca per mangiare; perchè la mia testa non è fatta per creare l'universo, e le mie braccia non han da portarmi nell' etere alla mistica ricerca d'un dio sconosciuto — perchè non ho ali io sono felice. »

Conversione al mondo, alla terra, alle forze aspre e sane della terra. Accordi più certi e più pronti con le cose. Approdo ai regni della immediatezza.

« Viviamo oggi in un mondo nuovo nel quale non occorrono giuramenti. Non dogmi. Non parole di coraggio. Un mondo in cui tutto è realtà.

« Non c'è più dovere arduo.

« Il cielo artificiale che avevamo sognato s'è squagliato come uno strato di nebbia viscida. »

Questa è dunque la gran luce. Henri Naef è patriotta, e sente nella sua la rigenerazione della patria. E si esalta.

« Toutes ces polémiques...

« Je te vois, Patrie, comme un brave, qui, arrêté, entend subitement le chant de son âme.

« Il dresse le torse, plante ses pieds au sentier, respire, puis, levant son visage,

il s' ébranle. »

Concediamogli la bella immagine epica. Il futuro è gran padre di lirismo, e io non voglio rompere l'incanto patriottico che si colora sotto le albe dell'avvenire. Certo, Henri Naef è un grande idealista, e magari egli abbia ragione. Magari sia questa la prova della purificazione: « Tu nettoies, Patrie, la grosse sensualité ». Noi possiamo essere d'accordo con lui quando ci dice che i neutri sopportano il castigo di non aver agito a tempo. « Parce que le moment est passé. Parce que nous avons manqué l'heure où il fallait nous dresser et hurler au monde: Alarme! L'heure marquée où tous les neutres devaient s'interposer et crier: Gare à quiconque empiète le territoire des faibles! » Ma è inutile osservare che la nostra psicologia, dirò così, patriottica è un po' diversa da quella di questi ottimi giovani romandi. Essi vivono la patria in religione; noi non possiamo a meno di viverla in verità. Noi comprendiamo il loro misticismo civile, ma non vogliamo esserne posseduti. Siamo più schifiltosi e più personali, ma anche più liberi.

Dovrei riportare qui alcuni passi del libro dove sono belle analisi psicologiche e d'ambiente, e sinfonie piene di suggestione: la giustizia del tribunale militare, il 1° Agosto del villaggio, lo squillo della diana, l'antagonismo dei cittadini e de' campagnuoli, i parigini trapiantati, la casa parrocchiale, l'uomo e l'amore, ecc. Ma lo spazio non me lo consente. Mi limito a darne qualche saggio sul vecchio tema della diana al campo.

« Un homme soulève un pan de toile et se glisse hors de l'abri. Il se secoue, sangle sou cinturon, boutonne sa vareuse, puis, lentement se met à gravir la colline. Il tient son instrument serré entre son coude et ses côtes. Il monte sur un rocher. Au sommet, il s'arrête. Le cordon rouge passé au cou, il ajuste l'embouchure, l'essaie, s'essuie la bouche du dos de la main, pince les lèvres, et tout à coup sonne la diane.

« Tête droite, les joues tendues, les coudes mi levés, les doigts sur les pistons de cuivre, le trompette, dans le ciel blanc, evoque la vie.

« Le camp se met à bruire. Des sons rauques sortent des tentes. Des hommes sous les toiles rampent. Des hommes s'étirent. Des chants, des coups de sifflets. La vie a surgi. Le soleil monte.

« Debout! chante la diane. Il y a un temps pour vivre. Il y a un temps pour mourir. C'est le temps de la vie, maintenant. Vigueur des muscles! Vigueur des coeurs!! Seule et même vigueur tendue pour la vie. Tous vos muscles, soldats, et tous vos coeurs pour la vie forte. Tous vos coeurs et tous vos corps ensemble pour la vie de liberté. C'est le temps de la vie, maintenant.

« Demain, c'est le temps de la mort, soldats. C'est le temps de votre mort. Vous êtes là pour apprendre la bonne manière de mourir pour la vie de liberté.

« D'abord bien vivre, puis bien mourir! Debout, soldats, pour la bonne vie de liberté! Debout, soldats, pour la bonne mort!

« Et voici qu'il se met à jouer un air de son village. Le trompette, du haut de son rocher, s'oublie à te sonner, air du village. Seul, dans l'aube, il te sonne parce que c'est dimanche. Il te sonne parce que là, au bas, dans les tentes, sont les hommes de chez lui. Il te sonne pour eux et pour lui. Debout, tout entier dans le ciel, il te sonne pour le roches, il te sonne pour les vallées. Il te sonne, viel air du sol romand, pour saluer cette terre suisse où tu n'a jamais retenti. Le dimanche, seulement. Une seule fois dans la semaine, comme un chant sacré ».

Un'anima ricca di sensibilità quella di Henri Naef: per questo gli si possono perdonare taluni svarioni disseminati qua e là nelle pagine del libro: Lugano sede del vescovo di Basilea, il palazzo vescovile in via Pessina, le cameriere che servono il thè al Parco Civico ecc. *De minimis non curat praetor.*

E. Bontà.

——::——

Come devo scegliere il mio mestiere o la mia professione?

Siamo giunti di nuovo a quel periodo dell'anno nel quale una parte della nostra gioventù sta per entrare nella vita pratica, trovasi cioè di fronte al problema della scelta d'una professione o d'un mestiere.

Che cosa s'intende per mestiere? Il mestiere non soltanto serve a fornirci i mezzi per la nostra sussistenza, ma ha altresì uno scopo superiore: esso deve renderci contenti per tutta la vita.

Ogni fanciullo ha ricevuto in dono dalla natura attitudini che si manifestano variamente. L'uomo è portato naturalmente a sviluppare nella vita pratica le proprie attitudini ed inclinazioni. E ciò avviene nell'esercizio d'un mestiere che corrisponda al carattere e alle capacità particolari del singolo individuo.

Lavorare nel proprio mestiere deve quindi essere l'occupazione preferita

Giova tener presente il modo con cui ordinariamente si procede nella scelta del mestiere. Pochi sono i giovani che con libertà ed indipendenza seguono la propria inclinazione. Molti s'attengono quasi automaticamente al consiglio ed al desiderio dei loro genitori. Non mancano purtroppo genitori i quali non vogliono che il loro figlio diventi un contadino od un artigiano come il padre, pensando, a torto, che la felicità del figlio possa trovarsi soltanto in una professione superiore a quella paterna: opinione questa del tutto sbagliata. Ma altri cadono nell'errore opposto, preferendo continuare nel mestiere del padre, o d'un parente, o d'un vicino che ha avuto successo e fortuna nella sua professione. In molti casi tutto il ragionamento consiste nel chiedersi: in quale professione mio figlio avrà maggior fortuna?

L'istruzione scolastica poi esercita senza dubbio grande influenza sulla decisione per la scelta del mestiere. Nella scuola, in fatti, s'acquistano molte cognizioni, oltre lo sviluppo dell'intelletto e della memoria; mentre altre facoltà rimangono meno sviluppate. Talvolta un'istruzione unilaterale limitata fa sì che tanti giovani sentansi portati quasi unicamente a diventare meccanici, elettricisti, oppure impiegati, commercianti, letterati. Un tale criterio superficiale nella scelta della professione, non fa che aumentare la pletora degli insoddisfatti e degli spostati. Con ben altri criterî devesi procedere.

▣ ▣

Mio giovane lettore: posto davanti al problema della vita pratica, esamina anzitutto la natura delle tue attitudini e facoltà. La botanica, la zoologia, la storia, la geografia e tant'altre belle cose che ti sono familiari, non ti daranno la conoscenza di te stesso, e tanto meno un indirizzo sicuro pel successo nella vita pratica. Esamina dunque solo te stesso.

Esamina se hai buona memoria, se sei un buon calcolatore; consulta il tuo libretto scolastico; informati presso i tuoi maestri e genitori. Se da questo esame non ti risulteranno attitudini speciali e prevalenti, non ti scoraggiare. Altre attitudini e disposizioni ti compenseranno.

Esamina se hai abilità pratica, se nel lavoro manuale, sei abile o piuttosto tardo: se sai maneggiare attrezzi, strumenti e materiali. È certamente di importanza capitale il sapere se hai siffatte qualità. Se a ciò non sai dare subito una risposta sicura devi assoggettarti ad un esperimento. Approfitta dei momenti liberi per fare lavori in cucina, in sala, in giardino e nel campo. Adopera all'uopo strumenti ed utensili. Frequenta la scuola d'insegnamento manuale: se ciò non ti è possibile, visita le botteghe e le officine del vicinato. Afferra le occasioni che sono a tua portata. In città o nel villaggio non passare sbadatamente davanti alle mostre. Che se poi la tua destrezza nel lavoro manuale lasciasse a desiderare per mancanca di esercizio, ciò non vuol dire che tu manchi di attitudini. Rammentati se nella fanciullezza, prima di frequentare la scuola, avevi la smania di aiutare un po' tutti attivamente. Se non ne hai contezza, chiedine ai genitori od a quelli presso i quali hai passato le prime vacanze.

Per il tuo avvenire è cosa importante il sapere quali erano i tuoi passatempi e le tue occupazioni preferite quando eri un bambino inconsapevole. Certo nei tuoi sollazzi, nei giuochi d'un tempo si sono manifestate le disposizioni naturali che possiedi ancor oggi. Non ti resta se non di coltivarle. Orsù, mettiti a farne l'esperimento, impiegando bene il tuo tempo.

Sei dotato di ingegno? Hai idee, trovate ed invenzioni proprie? Hai la passione del bello, della pittura, della scultura, della musica, del canto? Tale passione è il tuo pensiero solito, che ti afferra al mattino? E questa inclinazione l'hai avuta da bambino? Hai tu, con passione, disegnato, dipinto, intagliato delle figure? Eri inventivo in fatto di giochi e giocattoli? Cerca di raccogliere quanto ti viene in mente dei

primi anni della tua vita: anche i tuoi genitori potranno illuminarti in merito.

Esamina come ti trovi in quanto a salute: se sei in confronto dei tuoi compagni forte e robusto, se hai una buona vista, un buon udito, se non sei soggetto a vertigini, se nella tua famiglia non vi sia qualcuno che soffra di debolezza di polmoni. Se hai dei dubbî sulla tua salute, interpella un medico.

Fatto un simile esame di te stesso, arrivi a conoscere le tue capacità, e con ciò la questione difficile della scelta del mestiere sarebbe, nella parte essenziale, risolta e non resterebbe che di trovare il mestiere che corrisponda alle tue attitudini.

⊡ ⊡

Se sei dotato di destrezza manuale o se hai avuto occasione di darne prove nella tua fanciullezza, sarà bene che tu scelga un mestiere manuale, senza prenderti cura se hai fatto soltanto la scuola primaria od anche la secondaria. In siffatta destrezza manuale consisterà il tuo merito: non tutti sono abili; vi sono pure i non abili e i non destri. Le tue facoltà ti suggeriranno qual mestiere o quale professione dovrai scegliere. Se hai le mani forti, se sei sano e robusto, diventa contadino, muratore, carpentiere, falegname, fabbro, stagnaio, calzolaio, sellaio, panettiere o macellaio. Se, oltre alle doti manuali, sei abile nel disegno, se hai la passione per la musica, e se disponi di uno spirito inventivo, o hai fervida fantasia, e se queste doti sono state la gioia della tua infanzia, allora scegli, tra i seguenti mestieri, quello più adatto per te: stuccatore, gessatore, legatore di libri, litografo, fotografo, pellicciaio, sarto, parrucchiere, tappezziere, giardiniere, pasticciere, decoratore, pittore, scultore, cesellatore od orefice. Se hai la mano leggera o se sei un calcolatore di mente chiara e precisa, allora diventa ottico, orologiaio, meccanico, elettricista o installatore.

Non devi pensare che dandoti questi consigli ti venga proposto un mestiere troppo umile od insignificante, perchè resta a te di scegliere quello che ti confà.

Da semplice apprendista, diventerai operaio poi, procedendo sempre, capo-operaio, padrone, ed eziandio imprenditore e industriale, se la tua capacità basta a tanto e la fortuna ti arride. Per ogni gradino che tu ascenderai su questa scala, proverai grande contento. Se manca la destrezza manuale a chi invece è un buon calcolatore ed ha la mente lucida e precisa, diventi tecnico, impiegato o funzionario; chi ha il dono di imparare facilmente lingue stra-

niere, si faccia commerciante. Se quando hai finito gli studî superiori vuoi esercitare con successo una professione richiedente istruzione accademica, allora non ti basta una buona memoria e una mente chiara. Chi vuol diventare vero architetto od ingegnere, medico o giurista, deve possedere ingegno creatore, deve avere idee proprie, idealità, sentimento e comprensione per gli altri uomini. Anche per i più alti posti del commercio e dell'industria, questi doni sono indispensabili. Diventa vero artista soltanto chi possiede queste qualità in sommo grado, chi dispone di mente geniale, di destrezza e abilità manuale.

▣ ▣

Meditando su questi suggerimenti, sarai in grado di giudicare per quale gruppo di mestieri affini le tue attitudini sono più adatte, e dove esse possono meglio svilupparsi. Scegli ora, tra questi, il mestiere che più ti conviene. Non avere però un'opinione troppo elevata delle tue capacità, poichè in ogni mestiere non mancano i valenti. Quando lasci la scuola, deciditi fermamente di passare subito il tirocinio di un mestiere: ciò è il migliore fondamento per la vita pratica. Devi essere riconoscente al bravo padrone che ti insegnerà il mestiere. Ricorda che la scelta della professione è il primo gran passo nella vita.

Sii in ciò indipendente e libero, e sappi scegliere bene: allora sarai sicuro del successo, farai la felicità dei tuoi genitori e tua e gioverai alla Patria.

Zurigo, **Ing. Oscar Höhn.**

L'egregio ing. Höhn, che ringraziamo della sua pregevole collaborazione, ha pubblicato a Zurigo un opuscolo sulla scelta della professione, del quale si occuperà largamente un nostro collaboratore in uno dei prossimi fascicoli.

Contro la lista dei buoni e dei cattivi.

Vi sono, per mala ventura del progresso della scuola elementare, usi e costumi inveterati e tradizionali che, a farli sparire, sostituendoli con altri più razionali, c'è quasi da andarne disperati.

Uno di questi usi, CHE NON AVREMO MAI ABBASTANZA VOCE PER DEPLORARE, *è quello — adottato anche da non pochi insegnanti così detti moderni... per età — di incaricare uno scolaro (di solito scelto tra i migliori, o tra i peggiori, sicuro! anche tra i peggiori) di notare sulla lavagna i nomi dei* buoni *o dei* cattivi, *intanto che il maestro o la maestra sono obbligati per qualche urgenza ad uscire di classe, o sono... diversamente occupati!*

Ma han pensato gli insegnanti che compresero questo mezzo tra la farmacopea didattica, i **GRAVI** *inconvenienti che apporta?*

G. B. Curami.

La Scuola
e la lotta contro la tubercolos

III.

Per lottare efficacemente contro l'infezione, oltre i maestri tubercolosi dovranno essere allontanati dalla scuola anche gli scolari che presentano delle tubercolosi aperte, e perciò contagiose, e ritirati in appositi istituti.

Disgraziatamente non è con la scuola che potremo impedire il contagio famigliare e della strada; di ciò devono occuparsi le leghe ed i dispensari antitubercolari.

Speciale importanza ha l'*igiene degli edifici scolastici* e delle scuole. Nell'inverno si è colpiti dal tanfo di certe classi, dovuto a negligenza di cattivi insegnanti: tutti gli sforzi degli igienisti si trovano in tal modo annullati.

Non parlo delle misure necessarie per la *pulizia delle aule*, della pulizia dei corridoi durante le ore di lezione, e del sistema deleterio di far scopare le aule dagli scolari. Non parlo delle docce, degli abiti, dell'igiene della bocca e dei denti, dell'istituzione dei dentisti scolastici, della distribuzione degli spazzolini: cose tutte che hanno importanza nella lotta antitubercolare.

Gli insegnanti devono avere nozioni esatte sulla tubercolosi, sul vero significato di questa piaga sociale, e sulla parte che loro spetta nella lotta contro questa terribile malattia. Importa che il maestro si accorga dei primi accenni del male negli scolari. Col suo insegnamento deve inculcare negli allievi molti buoni principii: la necessità di lavarsi le mani prima dei pasti, di pulirsi la bocca, i denti, le unghie, veri ricettacoli di microbi, la passione per l'aria libera e sana, per il sole e gli esercizi fisici; i vantaggi della vita del contadino e i danni della vita nelle fabbriche.

Alcuni autori tedeschi domandano lezioni speciali sulla tubercolosi.

1) Dott. Jeanneret, *Tubercolose et école.*

Il Jeanneret non le crede necessarie. È nota l'importanza del traumatismo psichico (Freund) e della sua influenza immediata e lontana.

Si vedono studenti di medicina spaventarsi ai primi studi su questa malattia, inquietarsi dalla loro salute, credersi tubercolotici: ciò basta per convincersi che presentare ai bambini polmoni minati dal bacillo di Koch, prospettare la probabilità di una morte sempre sospesa come la spada di Damocle sulla propria vita, non è cosa del tutto innocua per cervelli di scolari: gli uni si spaventeranno, gli altri, con la leggerezza propria dell'età, non ritrarranno alcun profitto da lezioni di tal natura.

SURMENAGE SCOLASTICO. — I fenomeni fisiologici dello sviluppo rappresentano per l'organismo giovanile un vero lavoro interno, e durante questo periodo, il fanciullo non deve essere sottoposto a fatiche eccessive.

Il periodo dai 5 ai 9 anni, nel quale il bambino è poco armato per difendersi dalla prima infezione tubercolare, è importante.

Per le classi inferiori, i programmi devono essere molto semplici, comprendere quanto più è possibile di giuochi all'aria aperta, di passeggiate, di ginnastica razionale. La preoccupazione del maestro in seguito deve essere quella di non esigere da tutti gli scolari il medesimo sforzo e il medesimo risultato. Vi sono scolari coi quali si può essere esigenti senza pericolo di *surmenage*; ve ne sono altri più delicati (in generale sono i più intelligenti e coscienziosi) i quali arrivano più presto al vero *surmenage* scolastico.

Il Jeanneret non può condividere la prevenzione di molti maestri per i lavori a domicilio. Nella maggior parte dei casi preferisce che i fanciulli facciano tranquillamente i doveri a casa, invece di vagabondare nelle strade malsane. Meglio consacracre nella scuola un'ora o due agli esercizi all'aria aperta, alla ginnastica, alle passeggiate, che diminuire eccessivamente i lavori a domicilio, in ispecie nelle città.

Il bambino ha un bisogno innato di cambiare posi-

zione e di muoversi; questo bisogno è una vera necessità fisiologica. Ogni immobilità prolungata può provocare disordini.

La RICREAZIONE è un rimedio necessario: corta e frequente, ecco l'ideale. Una ricreazione troppo lunga produce fatica o eccitazione, rende più difficile la padronanza della classe e molto faticose le ore di lezione che le fanno seguito. L'ideale è la ricreazione di 5 minuti ogni ora, che coincida con l'areazione rapida della classe e con qualche esercizio respiratorio sul posto.

Una ricreazione di quindici minuti, nel mezzo della mattinata, permetterà un esercizio più violento e sano, a condizione che non abbia luogo nelle classi o nei corcorridoi, fra nuvole di polvere.

Le vacanze, in montagna o in campagna, fortificano il fanciullo. Le colonie estive, le scuole all'aperto ecc. concorrono alla lotta antitubercolare.

Le dispense dalla scuola per ragioni di salute dànno luogo sovente ad abusi. La scuola moderna rappresenta un mezzo igienico e contribuisce per sè stessa alla profilassi antitubercolare col semplice sottrarre il bambino, per molte ore del giorno, a case malsane e allo sfruttamento abusivo dei genitori delle classi operaie.

CURA SOLARE PREVENTIVA. — Già Greci e Romani antichi tenevano in onore il sole; numerosi autori hanno nei loro scritti accenni all'efficacia dei raggi solari; gli scolari greci facevano al sole, a torso nudo, i loro esercizî ginnastici. L'elioterapia, caduta in oblìo fino al XVIII secolo, ritorna in voga con Faure, Comte, ecc. Nel 1829 Hauterice si fa l'apostolo del bagno di sole.

Il sole è il grande rigeneratore dell'infanzia. — In virtù del sole, l'organismo riprende forza per lottare contro i bacilli e vincerli, anche quando i danni causati dalla tubercolosi nell'organismo sono tali da far escludere a prima vista la guarigione.

Migliaia di guarigioni di tubercolosi infantile dimostrano il valore di questo agente fisico. Se il sole arriva a questi risultati a malattia avanzata, ben più facilmente

agirà nel momento nel quale il bacillo di Koch, imprigionati nei gangli, può essere definitivamente vinto, per poco che l'organismo sia aiutato.

È perciò che il Jeanneret ha proposto *la cura solare preventiva* per gli scolari tubercolizzati; essa è semplice e poco costosa, perchè basta utilizzare il sole, quando c'è, e come è.

Si tratta di mettere i bambini in costume da bagno al sole e sopra tutto di lasciarli giocare e far ginnastica all'aria libera, al limpido sole purificatore.

Naturalmente, sul principio si tratterà di evitare i colpi di sole, ma appena la pelle si abbruna, si può lasciar campo libero ai raggi solari. Su 200 bambini delle scuole di Losanna ammessi alla cura, non si ebbe nessun inconveniente. Basta escludere i fanciulli aventi cuore e reni ammalati o lesioni tubercolari evidenti: per questi è necessaria una cura più complicata.

Gli scrofolosi e i fanciulli che presentano forme ganglionari esterne o forme polmonari torpide, profittano enormemente della cura solare. In essi si nota aumento di peso, sviluppo del torace e della muscolatura, aumento dell'emoglobina, ecc. I tubercolizzati evolutivi passano in tal modo nella categoria dei tubercolizzati semplici, che, come abbiam detto, possono essere ritenuti vincitori della loro prima infezione. Il tempo minimo per una cura preventiva solare è di due-tre mesi.

Il pubblico ammette senza ostacoli il nudo infantile. In piena città di Losanna, in un giardino pubblico, un gruppo di 30 bambini ha potuto prendere durante tutta un'estate il bagno di sole senza sollevare nessun reclamo; a Berna, dal 1915, vengono date lezioni di ginnastica a torso nudo, nel cortile scolastico, in pieno sole.

Il pubblico ha capito che non si tratta di moda, nè di un capriccio di pochi, ma di una misura di salute pubblica.

In ogni città è possibile fare quello che il Jeanneret ha fatto a Losanna, cioè la *cura solare preventiva*, durante le vacanze estive, dei bambini delle classi povere.

A Losanna hanno riunito per quartiere, in gruppi

di trenta, i bambini delicati, con capi-gruppi responsabili, che ogni giorno, all'ora indicata, conducono i loro gruppi a Vidy, località ideale per la sabbia fine, per il grande spazio e per la mancanza di vento.

Il programma è il seguente:

1) riposo al sole e giuochi tranquilli: un'ora;
2) bagno e ginnastica respiratoria: un'ora;
3) colazione e giuochi tranquilli: un'ora;
4) giuochi sportivi: un'ora;
5) ginnastica respiratoria: 10 minuti.

Senza grandi spese e senza impianti onerosi, a Losanna hanno ridato a un numero enorme di bambini la salute, la quale è un capitale inapprezzabile che fa sentire i suoi effetti durante tutta l'esistenza.

(Fine) **Dott. Ezio Bernasconi.**

La mostra di un artista locarnese

Ugo Zaccheo ha esposto nel Casino di Locarno una quarantina di quadri a pastello e a olio. I giornali del Ticino e della Svizzera interna hanno riferito ampiamente circa questa mostra artistica, ed è buona cosa che anche l'*Educatore* ne parli.

Lo Zaccheo è un finissimo paesista. Per qualche tempo ha subìto il fascino di una scuola venuta di moda: Chioggia, Venezia, il mare..., ma ben presto ha compreso, forse non senza rimorso, che la madre arte lo ha posto nel Locarnese, e non altrove, a compiere la sua parte. Infatti, l'ispirazione migliore egli ha attinta agli aspetti caratteristici della sua terra nativa, inesauribile miniera di cose belle.

Arcegno e il paesaggio circostante sono resi da lui con tale verità e con tale potenza suggestiva, da suscitare vivissimo interesse.

Alcuni suoi quadri rappresentano le casette di Arcegno e di Losone, così tipiche con i portici e le logge stipate de' grandi fasci gialli di granoturco, con il verde e capriccioso svolgersi delle viti rampicanti, con il frastaglio delle siepi di biancospino. Altri quadri mostrano una viuzza stretta e malselciata con l'affresco d'una madonnina su rozza mura-

glia, o una piazzetta con una fontana di pietra a forte getto d'acqua all'ombra d'una generosa pergola di vite.

Le immediate vicinanze di Arcegno offrono un paesaggio arcadico. Immaginate un breve poggio a' cui piedi è un laghetto, dai verdognoli riflessi di luce, circondato d'ogni intorno di piante fronzute e di bei pascoli. Orbene, tale soggetto Ugo Zaccheo svolge in diversi quadri. Ma chi sa capire o, a dire meglio, gustare la sua arte non trova monotonia, più che non esista nel paesaggio di Arcegno, sempre uguale nella disposizione del poggio, del laghetto e degli alberi, e tuttavia diverso a seconda che vi splenda il sole o fosche nubi ne velino i raggi. In « *Primi raggi* » è la primavera che ride nel verde lucido delle foglie e saluta un branco di pecore pascenti; in « *Ombre d'autunno* » invece è l'autunno che distende sul paesaggio cupe ombre, mentre il bosco è tutto un arruffio.

Fortissimo di disegno e pieno di vigore coloristico è il quadro che rappresenta un giovinetto, sonatore di fisarmonica, effigiato in bella naturalezza, con una suggestiva espressione del volto e degli occhi.

Una figura che piuttosto che dipinta si direbbe scolpita per mezzo dei colori e che sembra staccarsi dal fondo del quadro, come fosse vivente, è la « *Valligiana verzaschese in costume* ». È una donna seduta in faccia al sole, sotto un portico, intenta a cucire una bisaccia. Ha il fazzoletto allacciato dietro la nuca, il caratteristico giubbino aperto davanti che lascia vedere la camicia bianca e il grembiale legato più su della ciutola.

⊡ ⊡

Ugo Zaccheo passa le ore più laboriose della sua giornata nella Scuola Normale, dov'egli insegna il disegno e reca il coscienzioso fervore che anima tutta la sua attività artistica. È una fortuna che i nostri studenti abbiano per guida un artista che sa loro instillare il culto intelligente della forma. Lo Zaccheo possiede modelli d'ogni genere, dal vaso romano all'attrezzo rurale. Nei disegni de' suoi allievi si scorge qualche cosa che non è la solita copia dal vero, qualche cosa di nuovo che diletta gli occhi e fa nascere in animo un soave senso estetico.

Locarno. **Virgilio Chiesa.**

———::———

Per la Scuola e nella Scuola

Il Canton Grigioni e i libri di testo.

Abbiamo veduto (fasc. 5°, p. 114) che anche nel Cantone Grigioni i testi sono di proprietà dello Stato. L'autore percepisce fr. 60 per ogni foglio di stampa di 16 pagine.

Come nel Canton Zurigo, nei Grigioni esiste uno speciale Istituto editoriale cantonale. Vi si pubblicano libri di lettura per le scuole tedesche ed italiane, dal sillabario al libro di lettura per l'8° anno scolastico, manuali d'aritmetica (edizione tedesca ed italiana) per ogni grado della scuola elementare, il manuale Grand per l'insegnamento del tedesco nelle scuole romancie e nelle maggiori e secondarie del Grigione italiano, varî testi di lettura per le prime classi delle scuole romancie ecc.

I libri di lettura (autori il direttore della Normale P. Conrad ed il defunto prof. Florin e tradotti in italiano da un gruppo di maestri mesolcinesi, bregagliotti e poschiavini) si vendono esclusivamente in buona legatura ad un prezzo che sta al disotto del costo effettivo.

Libri di lettura:	ediz. tedesca		ediz. ital.	
I anno scol.	pag. 80	fr. 0.35	pag. 70	fr. 0.45
II » » »	137	» 0.45	» 75	» 0.50
III » » »	159	» 0.55	» 111	» 0.55
IV » » »	169	» 0.55	» 141	» 0.70
V » » »	240	» 1.—	» 247	» 0.90
VI » » »	293	» 1.—	» 240	» 0.90
VII » » »	368	» 1.—	» 364	» 1.25
VIII » » »	482	» 1.50	» 347	» 1.50
Corso d'aritmetica:				
I anno scol.	pag. 32	fr. 0.15	pag. 32	fr. 0.15
II » » »	44	» 0.15	» 47	» 0.15
III » » »	60	» 0.15	» 60	» 0.20
IV » » »	56	» 0.15	» 55	» 0.20
V » » »	60	» 0.15	» 60	» 0.20
VI » » »	64	» 0.20	» 68	» 0.20
VII » » »	72	» 0.20	» 71	» 0.20
VIII » » »	80	» 0.30	» 79	» 0.30

I libri di lettura furono esaminati da una speciale commissione scolastica, composta di ispettori e di professori della Scuola Normale. Prima di passare alla pubblicazione di una **nuova edizione** di un libro di lettura, di un manuale d'aritmetica ecc. il Comitato Centrale della Società fra i docenti grigionesi invita le singole sezioni magistrali (in ogni distretto politico ne esiste una, che si raduna, almeno tre volte all' anno per discutere questioni di indole pedagogica od economica) ad emettere il proprio giudizio sul testo che deve essere ripubblicato, a comunicare eventuali aggiunte, stralci, modificazioni ecc. Le proposte delle varie conferenze distrettuali sono pubblicate dai delegati alla conferenza cantonale, che ha luogo ogni anno al principio del corso scolastico. Le decisioni della conferenza cantonale sono trasmesse al Dipartimento della P. I

Procedimento ottimo, che dovrà essere seguìto anche da noi.

Difetti del nuovo libretto scolastico.

Nell' *Educatore* del 31 gennaio 1916 abbiamo segnalato i difetti del nuovo *Libretto scolastico.*

La questione del nuovo *Libretto scolastico* (scrivevamo) poteva essere risolta altrimenti. Invece di un libretto unico sarebbe stato meglio prepararne due: uno, per il grado inferiore, che terminasse col certificato di licenza; e un altro, per il grado superiore, che terminasse col certificato di proscioglimento.

L'esperienza insegna che un libretto non dura sei, sette, otto anni...

Nelle classi superiori abbiamo quasi sempre trovato libretti indecenti, oleosi e scuciti.

In Italia ogni classe ha la sua pagella.

C' è di più.

Dovendo servire per il grado inferiore e per il grado superiore, il nuovo libretto ha finche per l' « Educazione morale » e per l' « Educazione morale e l'istruzione civile »; per l' « Insegnamento oggettivo » e per le « Scienze naturali e fisiche »; per l' « Aritmetica » e per l' « Aritmetica e geometria ».

Che avviene?

Avviene che i maestri di grado inferiore, per esempio, ti

classificano gli allievi in « Educazione morale » e in « Educazione morale e istruzione civile »; in « Insegnamento oggettivo » e in « Scienze naturali e fisiche »; in « Aritmetica » e in « Aritmetica e geometria »...

Il caos.

Come si raccapezzeranno gli allievi?

E le famiglie?

Si dirà: c'è il nuovo Programma, e il maestro classifichi l'allievo soltanto nelle materie previste dal programma della classe che questi frequenta.

È vero!

Ma il fatto è che, nonostante i programmi, distribuiti ovunque, accadono gli inconvenienti che segnaliamo...

Conclusione: o due libretti, come abbiamo detto sopra; o via le finche « Educazione morale », « Aritmetica » e « Scienze fisiche e naturali ».

La semplicità non è mai troppa.

Ritorniamo alla carica contro i difetti del *Libretto scolastico* perchè abbiamo sott'occhio quello d'un'allieva di quarta classe portante classificazioni in « Educazione morale » e in « Educazione morale ed istruzione civile », in « Insegnamento oggettivo » e in « Scienze naturali e fisiche », in « Aritmetica » e in « Aritmetica e geometria ».

Libretti cosiffatti non sono rari... E che la duri!

Promozioni e bocciature.

Fra quindici giorni, nelle scuole elementari che si chiudono verso la fine di giugno, verranno date le ultime classificazioni bimestrali. Secondo il nostro avviso, i Docenti non dovrebbero dare alla fine d'aprile la nota di passaggio in tutte le materie agli allievi destinati a ripetere la classe l'anno venturo. È necessario che le famiglie e gli allievi sappiano per tempo che la bocciatura finale è certa o almeno molto probabile. Nelle classi elementari, salvo rarissime eccezioni, non dovrebbero darsi casi di allievi promossi in tutte le materie alla fine d'aprile e bocciati un mese e mezzo dopo, ossia alla chiusura della scuola.

——::——

NOTIZIE e COMMENTI

Le naturalizzazioni in Isvizzera nel 1916

Nel 1916 furono presentate 6047 domande per ottenere la cittadinanza svizzera (1915: 5830); di queste 4110 (1915: 4002) furono accordate. Delle altre, 183 non poterono essere accordate per mancanza di due anni di domicilio, 152 furono respinte per altri motivi, 145 furono ritirate dai richiedenti, 1457 non erano ancora risolte al 31 dicembre 1916.

I richiedenti ai quali non fu accordata la cittadinanza si suddividono come segue: Impero tedesco, 2335; Italia, 841; Austria-Ungheria, 569; Francia, 169; Russia, 95; Gran Brettagna, 16; Stati Uniti d'America, 1; Turchia, 15; Belgio, 5; Bulgaria, 4; Grecia, 4; Liechtenstein, 3; Rumenia, 3; Serbia, 3; Brasile, 2; Lussemburgo, 2; Paesi Bassi, 2; Spagna, 2; Argentina, 1; Equatore, 1; Guatemala, 1; Svezia, 1; Nomadi, 20.

Le 4110 cittadinanze accordate si estendono pure, oltre ai richiedenti, a 2389 donne maritate e a 5324 bambini (fra cui 132 per i quali, conformemente all'accordo colla Francia del 23 luglio 1879, è riservato il diritto d'opzione), così che in totale abbiamo 11.823 *nuovi cittadini svizzeri: 1529 domande furono accordate gratuitamente.*

*Non basta la naturalizzazione degli stranieri. È necessaria la loro assimilazione, in guisa che siano buoni svizzeri, schiettamente democratici e repubblicani. Nell'*Educatore *del 15 gennaio 1916 abbiamo pubblicato un elenco di temi da svolgere, fra i quali figurava il seguente:* Ciò che può e deve fare la scuola ticinese (elementare e secondaria) per l'assimilazione degli stranieri.

Le Banche e l'Agricoltura

Un Contadino *propugna nel* Dovere *la creazione di un istituto di « credito ipotecario ».*

Il Gran Consiglio ticinese si occupò, nel 1894, del « Credito Agricolo »: si nominò una Commissione; ma siamo giunti all'anno di grazia 1917, senza aver conchiuso nulla.

Si è creata la Banca di Stato all'intento di venire in aiuto dell'industria, del commercio e dell'agricoltura; ma i mutui ipotecari a scopi agricoli sono DIFFICILI *a ottenersi, e l'agricoltura, nel nostro Cantone, vive di vita anemica, data la grande emigrazione che ci toglie le braccia migliori.*

Altro che aumentare la produzione del suolo!

Certamente che le Banche, in generale, e la Banca di Stato, in particolare, potrebbero rendere grandi e reali vantaggi alla nostra agricoltura, ove si addimostrassero maggiormente favorevoli ad appoggiare la classe agricola; ma, come pretendono taluni « economisti », esse amano invece investire parte dei loro capitali in titoli esteri, anzichè aiutare efficacemente i nostri agricoltori.

E qui il Contadino *ricorda che all'epoca dei fallimenti di diverse Banche della Turgovia, si seppe che le stesse avevano investito nella sola Germania ben 52 milioni di franchi, quando c'era mezzo di impiegarli in paese.*

A Milano, per citare un esempio, c'è la Fondiaria, *le cui operazioni non consistono già in giuochi di borsa, nè di acquisti di titoli esteri, ma semplicemente ed unicamente in mutui ipotecarî sopra immobili. Gli investimenti di capitali bancarî in mutui ipotecarî, sono più sicuri che nell'acquisto di titoli esteri, i quali, se oggi sono seducenti per le condizioni che offrono, chi ci assicura che coll'andar del tempo non abbiano ad essere soggetti a svalutazioni, sia in forza di conversioni con riduzione di interesse, o per altre vicende?*

Invece il danaro mutuato sopra case, fabbricati e fondi, non corre nessun rischio.

Si veda il messaggio sul credito ipotecario presentato testè dal Consiglio di Stato al Gran Consiglio.

Associazione Ticinese di Economia delle Acque

*Il 1º aprile ebbe luogo a Bellinzona la seconda riunione generale dell'*Associazione Ticinese di Economia delle Acque.

Dopo una diligente relazione del Presidente del Comitato Ing. Giovanni Rusca, sull'attitudine che il nostro Cantone deve assumere di fronte alla ormai sicura apertura del Canale navigabile Venezia-Milano e alla viva agitazione che va spiegando il Piemonte a favore dell'attuazione di una via acquea a grande portata fra il Golfo di Genova ed il Lago Maggiore, la riunione unanime votava il seguente ordine del giorno, *proposto dal sig. prof. Giovanni Anastasi:*

« L'Associazione Ticinese di Economia delle Acque, riunita in Assemblea a Bellinzona:

Viste le decisioni del Consiglio Comunale di Milano e dei due rami del Parlamento italiano che consentono l'immediato principio dei lavori per la navigazione Milano-Venezia;

Visto l'ordine del giorno stato votato il 28 dicembre scorso dalla Camera di Commercio di Torino;

Considerata l'evidente necessità di collegare le linee ferroviarie svizzere del Gottardo e del Sempione ed i Laghi Maggiore e di Lugano alle linee di navigazione interna del

vicino Regno per ottenere la congiunzione del traffico svizzero con quello dell'Adriatico e del Mare Ligure;

Rivolge un caldo invito alle Autorità Federali perchè inizîno gli studî e le pratiche diplomatiche necessarie per conseguire l'allacciamento dei Laghi Maggiore e di Lugano alla linea di navigazione Milano-Venezia ed alle linee di navigazione progettate dal Piemonte.

La Presidenza è incaricata di portare la presente risoluzione a cognizione dell'Alto Consiglio Federale e di sollecitare il valido appoggio del Comitato Centrale dell'Associazione Svizzera di Economia delle Acque ».

L'on. Wettstein, deputato di Zurigo al Consiglio degli Stati, prendendo atto dell'invito che quest'ordine del giorno rivolge all'Associazione Svizzera di Economia delle Acque, della quale è Presidente, diede esplicita assicurazione che la Associazione stessa non mancherà di appoggiare gli sforzi tendenti ad attirare la navigazione italiana nel Lago Maggiore, perchè così vuole, non solo l'interesse particolare del Cantone Ticino, ma l'interesse avvenire tanto della navigazione interna italiana, quanto dei valichi alpini svizzeri.

In complesso un'altra giornata che comprova la vitalità sempre crescente dell'Associazione Ticinese di Economia delle Acque e l'importanza dei fini che essa si propone di raggiungere.

Siamo dell'avviso che il problema della navigazione interna debba essere illustrato nella prossima edizione del testo geografico sul Cantone Ticino.

La morte del Dr. Combe

È morto, a Losanna, all'età di 68 anni, il Dr. Adolfo Combe, professore di clinica per le malattie infantili.

Laureatosi nell'Accademia di medicina di Parigi, si stabilì a Losanna nel 1887; fu chiamato nel medesimo anno al posto di medico delle scuole cittadine e occupò quella carica durante tredici anni. Per parecchi anni insegnò anche l'igiene nella Scuole superiore e nel Ginnasio femminile della città. Nel 1897 fu nominato capo del servizio di pediatria (clinica infantile) all'Ospedale cantonale, nel 1898 professore straordinario di pediatria all'Università, infine, nel 1916, professore ordinario.

Il dott. Combe era uno specialista per la cura delle affezioni del tubo digerente.

Ma il defunto era sopra tutto il medico dei bambini. A questo compito consacrò tutta la sua vita. A lui è dovuto il grande sviluppo della clinica infantile di Losanna.

Inoltre egli ha creato e dotato da solo una seconda fon-

dazione in favore dei fanciulli aventi bisogno di irrobustirsi all'aria pura della campagna.

Come medico praticante era un modello di coscienziosità: esaminava i suoi malati con la massima cura e dava loro le istruzioni più precise. Nel suo insegnamento si distingueva per una grande chiarezza, per il suo spirito sistematico, per il nesso e la coordinazione delle idee. Dotato di grande memoria, era un conferenziere brillante: a Losanna ed altrove parlò molte volte su questioni d'igiene infantile.

Il defunto lascia numerose opere importanti. Tra i soggetti trattati citiamo: la miopia nella scuola, l'igiene scolastica in Isvizzera, la deviazione della colonna vertebrale, la nervosità del fanciullo, l'alcoolismo nel fanciullo, la cura dell'enterite, l'auto-intossicazione intestinale, le malattie gastro-intestinale del bimbo lattante, la cura della dispepsia del fanciullo, l'insegnamento dell'igiene nelle scuole secondarie.

Le meraviglie di Roma antica

Il 21 aprile prossimo — 2670.mo giorno natalizio di Roma — la Commissione reale per la zona monumentale dell'Urbe consegnerà al Municipio due tra le più popolose regioni della metropoli imperiale, cioè la I (Porta Capena) e la XII (Piscina Pubblica) che — liberate dai muriccioli, dalle casette e dai tuguri che le ricoprivano — vengono ad unirsi al nucleo monumentale del Palatino e del Foro. Dopo gli ultimi scavi appare prodigioso specialmente l'ordinamento delle Terme, che offrivano acqua fredda, tepida, calda, vapore, profumi, gallerie di statue e d'opere d'arte, palestre di educazione fisica, giuochi atletici, conferenze di letteratura e di scienza, forse anche i giornali nella schematica semplicità degli Acta diurna, *perfino una scelta biblioteca dei più celebri scrittori greci e latini; e tutto poteva darsi a 1500 frequentatori contemporaneamente! Il servizio per l'acqua, la legna, l'olio, la biancheria, studiato con il maggior ingegno, si svolgeva nel piano sotterraneo fuor degli occhi del pubblico, in lunghe gallerie che complessivamente formano un percorso di più d'un chilometro. Osservando quest'ammiranda organizzazione si comprende il segreto della potenza romana. Le Terme non servivano solo da strumento comune di nettezza, d'igiene, d'istruzione, da convegno di riposo per i cittadini d'ogni classe, da «club» per eccellenza degli eleganti e degli intellettuali, ma pure da funzione di Stato. Era il primo luogo ospitale, che si presentava a chi in capo della via Appia giungeva stanco e polveroso da lungo viaggio di molti giorni, spesso di mesi, talvolta di anni. Usciti dalle Terme, profumati e riposati, gli ospiti e i reduci entravano per Porta Capena nel cuore della metropoli.*

FRA LIBRI E RIVISTE

Georges Sauser-Hall, **MANUEL D'INSTRUCTION CIVIQUE ET GUIDE POLITIQUE SUISSE** - Genève, Burkhardt, pp. 214 - 2ª edizione - 1916.

Nel 1885 il consigliere federale Numa Droz pubblicò un rinomato *Manuale d'istruzione civica ad uso delle scuole e dei giovani cittadini.*

Nel 1913, essendo il manuale del Droz completamente esaurito, l'editore Burkhardt di Ginevra si rivolse al Prof. G. Sauser-Hall, dell'Università di Neuchâtel, perchè ne elaborasse una edizione riveduta e messa a giorno.

L'opera del Dr. Sauser-Hall è stata favorevolmente accolta. L'edizione fu ben presto esaurita e fu necessario prepararne un'altra.

L'A, che dopo il 1913 ha pubblicato un importante lavoro su *la Nazionalizzazione degli stranieri in Isvizzera,* ha sottoposto il suo Manuale a una minuziosa revisione.

Tale opera d'un giurista di valore sarà bene accolta in quest'ora in cui la questione dell'istruzione e dell'educazione civica preoccupa gli animi.

Il Manuale è molto raccomandato dal Prof. Rehfous, rettore dell'Università di Ginevra.

Noi ce ne rallegriamo pure, non senza lasciar detto però che su taluni punti il nostro pensiero diverge un po' da quello dell'autore.

Nel capitolo l'*Etat et la Nation* si legge:

« La politique européenne du XIX.me siècle s'est beaucoup inspirée du *principe des nationalités,* d'après lequel toute nation a le droit de s'ériger en état; cette doctrine fut surtout développée par les Italiens et fut un des facteurs les plus actifs des transformations qui se sont produites en Europe depuis un demi-siècle. C'est en application du principe des nationalités que le gouvernement sarde expulsa l'Autriche de la péninsule apennine et constitua le royaume d'Italie actuel; c'est en s'inspirant de cette idée aussi que la Prusse a rallié autour d'elle la plupart des états de race germanique pour former l'empire d'Allemagne, et que les nations serbe, roumaine, monténégrine, bulgare et grecque se sont liberées du joug des Turcs pour se constituer en états indépendants.

« Cette doctrine semble dégénérer actuellement en trois tendances excessives à base purement ethnologique, *l'irrédentisme, le pangermanisme, le panslavisme,* qui prétendent morceler les états existants et leur enlever leurs populations de race italienne, allemande ou slave. Ce qui fait l'illégitimité de ces trois idées politiques c'est qu'elles visent à disposer des peu-

ples sans considérer le sentiment qui les unit, sentiment souvent plus fort, la Suisse même en est la preuve, que les liens frequemment superficiels crées par une similitude de race ou de langue » (p. 11-12).

Qui è male interpretato il fenomeno dell'irredentismo, e il principio stesso animatore della politica italiana. L'irredentismo degli italiani non è affatto l'equivalente del nazionalismo imperialista, pangermanista o panslavista. Esso è una bandiera spiegata contro l'Austria persecutrice, e ha le sue ragioni profonde in una elementare e suprema necessità politica. I nostri confederati tedeschi e romandi dovrebbero persuadersi di una cosa: che un'Italia sicura di sè e veramente libera nelle sue determinazioni non può esistere fino a quando l'Austria s'incunei nella pianura padana e domini con indiscussa superiorità l'Adriatico. Vorrebbero forse essi un'Italia perennemente vulnerata e vulnerabile? Solo a questo patto le loro teorie sarebbero applicabili. L'irredentismo italiano è qualche cosa di più di un semplice dogma etnografico. Dietro di esso stanno le ragioni della fatalità geografica, della necessità strategica, dei sentimenti tradizionali.

Non c'è irredentismo rispetto all'Inghilterra, alla Francia, alla Svizzera. C'è verso l'Austria: perchè non si può concedere a uno Stato *necessariamente* nemico un *pied à terre* al di qua delle Alpi senza subire una vera *diminutio capitis*. Non dice nulla al signor Sauser-Hall il fatto che l'Italia, messe insieme le sue ossa, dovette cercare una qualche garanzia contro la perenne minaccia austriaca nella deprecata alleanza con lo Stato avversario? Quanto alla volontà dei popoli irredenti, non bisogna dimenticare che spesso essi mancano di coscienza e di arbitrio.

Che l'irredentismo italiano sia altra cosa dal nazionalismo imperialista è affatto pacifico per chi conosca un po' da vicino l'Italia. Chi conosce l'Italia di questi ultimi tempi sa che i nazionalisti italiani poco si curano della vecchia ideologia « Trento e Trieste », e che poggiano i loro ideali su fondamenti di carattere universale. È il principio della vita intensa e del predominio che alimenta il partito nazionalista: la nazione non è più che un mezzo, una tappa sulla via della signoria mondiale. Non è forse inutile ricordare qui le parole di Enrico Corradini:

« *Ed ecco le due forze che contemporaneamente agiscono nella vita: una forza di associazione e una forza di lotta. Sopprimete la lotta e sopprimete la vita. L'uomo sta in piedi per lottare o giace cadavere e s'invermina. Cioè la natura umana è di natura sua drammatica* ».

Siamo, come si vede, ben lontani dal sentimentalismo alla Oberdan.

E. B.

ATTI SOCIALI

XI^a Seduta della Commissione Dirigente

Lugano, 3 aprile 1917

Sono presenti i signori: Tamburini, Pelloni, Nizzoli, Chiesa, Sommaruga e Palli. — Rossi giustifica la assenza.

— Si risolve di incassare entro il corr. aprile la tassa sociale e d'abbonamento all' *Educatore*.

— A ciascuno dei Comitati di Lugano, Bellinzona, Locarno e Mendrisio, sorti collo scopo di procurare indumenti ai militi poveri, si risolve di versare fr. 15 come contributo della *Demopedeutica*.

— Il conto di fr. 40, per acquisto di materiale didattico per l' Asilo di Daro, è approvato.

— I signori: Borrani Filippo, Brissago — Broggini Rinaldo, stud., Losone — Pasini Tiberio, imp. doganale, Lugano — Avanzini Pietro, maestro, Bellinzona — Bernasconi Davide, maestro, Curio — Sommaruga Carlo, stud., Lugano — Sommaruga Giacomo, stud., Lugano — Luigina Simoni, maestra, Bodio — chiedono di essere ammessi come soci. La loro istanza è accolta favorevolmente, lieti di questo rifiorire di simpatie attorno al Sodalizio in tutto il Paese.

— L'Assemblea del 1917 e la festa dell'ottantesimo anniversario della fondazione della Società avranno luogo, come da risoluzione dell'Assemblea di Bioggio, in Bellinzona, il 16 settembre.

Il Comitato di organizzazione sarà costituito al più presto.

Il prof. Nizzola è incaricato di fare indagini per precisare il locale dove ebbe luogo la costituzione del Sodalizio, per collocarvi, eventualmente, una targa commemorativa.

— Con piacere si prende atto delle pubblicazioni fatte nell' *Educatore* dal Direttore della stampa sociale sul problema dei LIBRI DI TESTO.

Si risolve di esprimere alle Autorità scolastiche superiori il voto che, seguendo l' esempio della quasi totalità dei Cantoni confederati, anche il nostro Ticino regoli la faccenda acquistando i testi migliori.

La Commissione Dirigente.

Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ◆ TELEFONO 34 ◆ **Via Pretorio 7**

Fabbrica di Registri
d'ogni genere
Oggetti di Cancelleria
Articoli per disegno

Inchiostro nero
"Gardot,,
— Immagini —
Giuocattoli

◆ Grande assortimento in Cartoline illustrate ◆

Si a ume qualuque lavoro tipografico

AVVISO AI DOCENTI

delle Scuole Primarie

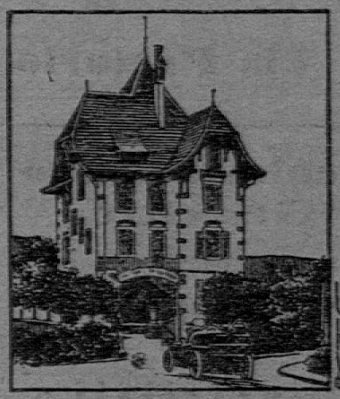
Sono usciti:

G. Anastasi - *Passeggiate luganesi* — Seconda edizione riccamente illustrata ed ampliata sia nel testo che nelle illustrazioni . . fr. 1.80

L. Carloni-Groppi - *Nell'aprile della vita* - Nuovo libro di lettura per i fanciulli ticinesi del III. e IV. anno; grado inferiore. Edizione riccamente illustr. fr. 1.40

Dirigere le richieste alla

Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano



INSTITUTO COMMERCIALE CATTOLICO
ESTAVAYER-LE-LAC (SWIZZERA FRANCESE) "STAVIA"

SCUOLA COMMERCIALE FRANCESE

MATERIE COMMERCIALI . LINGUE MODERNE
PREPARAZIONE PER LA BANCA E PER LE ALTRE CARRIERE
COMMERCIALI . ENTRATA IN APRILE E IN OTTOBRE .
• PROSPETTO GRATIS •

Disponibile

Anno 59° LUGANO, 30 Aprile 1917 Fasc. 8°

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale
della Società Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per i Maestri, fr. 2.50 — Per cambiamenti d'indirizzo rivolgersi al segretario sig. M.o *Cesare Palli, Lugano* (Besso).

SOMMARIO

Mentre si parla di Scuola in Gran Consiglio.
La scelta della professione. *(T. Paravicini)*
L'arte d'interrogare secondo Giovanni Vailati.
Per la Scuola e nella Scuola: Per il Grado superiore — Scuola e Dipartimento — Gli esami degli apprendisti — La propaganda scolastica contro l'alcoolismo in Francia — Necessità della preparazione quotidiana.
Notizie e Commenti: Czarismo, scuola e spionaggio — Il Dr. Zamenhof.
Fra Libri e Riviste: Guide de l'enseignement primarie théorique et pratique.
Necrologio.
Doni alla Libreria Patria.
Piccola Posta.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1916-17, con sede in Lugano

Presidente: Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Direttrice Caterina Amadò - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Cons. Pietro Tognetti - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Prof. E. Pelloni.
Direzione e Redazione dell' « Educatore »: Prof. Ernesto Pelloni - Lugano

ANNUNCI: Cent. 30 la linea. — Rivolgersi esclusivamente alla *Libreria Carlo Traversa, in Lugano.*

Stabilimento Tipografico Traversa e C. - Lugano

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

Succursali: **Lugano, Locarno** – *Agenzie:* **Mendrisio, Chiasso**

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Riceviamo depositi di denaro:

in **Conto-Corrente libero** al **3** % annuo.

» **Conto-Corrente vincolato** dal **3** $^1/_2$ % al **4** $^1/_2$ % annuo, secondo la durata del vincolo.

» **Cassa di Risparmio** al **3** $^3/_4$ % annuo.

contro **Obbligazioni nostra Banca** al **4** $^1/_2$ % fisse da 2 a 3 anni, al **4** $^3/_4$ % fisse da 4 a 5 anni con preavviso di 6 mesi.

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Il fisco non potrà esercitare presso la Banca dello Stato indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Tipografia

Traversa & C.

Lugano, Via S. Balestra 2

:: *Lavori tipografici in genere*